

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II
PROGETTAZIONE URBANISTICA
PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

Prof. Flaviano Maria Lorusso
Prof. Pasquale Bellia
Prof.ssa Anna Lambertini

Tutor: arch. Emanuele Petrucci
arch. Eugenio Salvetti

Obiettivi del Laboratorio

Il Laboratorio si struttura come insegnamento integrato multidisciplinare (progettazione architettonica, progettazione urbanistica, progettazione del paesaggio urbano) incentrato sulla costruzione di una città contemporanea ripensata come sintesi sistemica integrata e formalmente compiuta di funzioni, spazi, edifici, infrastrutture e natura alle scale dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ambiente urbano. L'obiettivo generale consiste nello sviluppare consapevolezza critica, strategie metodologiche e processi progettuali finalizzati in particolare alla rigenerazione urbana, architettonica e paesaggistica di un ritrovato disegno organico e formalmente compiuto della città odierna.

Il contesto di applicazione, teorica e progettuale, investe l'area dismessa della ex Caserma Gonzaga, al confine sud ovest tra i comuni di Firenze e Scandicci. Un complesso edilizio, dalla rigida configurazione tipo-morfologica militare, che alla fine degli anni '40 irruppe nella campagna ai margini della città ipotecandone i successivi sviluppi espansivi al suo intorno, attualmente caratterizzati da un tessuto edilizio irregolare e sfrangiato ai margini di un ampio vuoto, costituito in particolare da consistenti lacerti di tessuto agricolo, che ancora contorna il recinto della caserma stessa.

Le ragioni della scelta consistono proprio nella straordinaria combinazione di più fattori offerti sul piano del progetto urbano: il manufatto preesistente, comunque testimonianza storicizzata che si pone quale unico depositario, nell'area, di un disegno intenzionale coerente, organico, compiuto; l'assenza di valori d'ordine qualitativo -paesaggistico, urbano e architettonico- dell'edilizia accumulatasi nei decenni passati; lo spazio non ancora edificato dal carattere ambiguamente sospeso e irrisolto tra naturale e urbano; il valore inerente di cerniera ad alta significanza urbanistico-paesaggistica tra le due conurbazioni di Firenze e Scandicci; infine, la volontà attuale di un intervento risolutore da parte dell'Amministrazione Comunale fiorentina. Un ruolo strategico, dunque, nella visione prospettica del destino complessivo della città, che reclama e merita l'investimento di prefigurazioni ispirate alla ricognizione e allo sviluppo critici, propri di una scuola di architettura e nello specifico del laboratorio di Architettura e Città, della ricerca disciplinare in merito a teorie, metodi, strumenti e linguaggi elaborati per le città contemporanee.

La sua dimensione di parte di città da ripensare come tessera cruciale di un auspicabile e progressivo mosaico finale risanato e reso organico, secondo il quale configurare finalmente una città complessiva come compiuto prodotto culturale contemporaneo, offre un'occasione paradigmatica di coniugazione fra i tre moduli disciplinari del Laboratorio, poiché racchiude temi architettonici, urbani e paesaggistici problematici e irrisolti che rispecchiano una condizione strutturale della maggioranza delle realtà urbane italiane. Intreccio, intersezione e sovrapposizione delle tre chiavi progettuali convergono anzi verso una aspirazione esplorativa ad una idea-forma di città conforme per la nostra epoca, in grado di accogliere, metabolizzare e infine figurare le sue istanze più proprie e urgenti: integrazione, sostenibilità (funzionale, socio-culturale, ambientale, estetica), disegno. Laddove la riconquista qualitativa della diretta consequenzialità tra piano e suo sviluppo nello spazio, tra regolamenti e norme e loro concreti esiti architettonici, tra sistemi infrastrutturali e loro impatto urbanistico, ambientale e paesaggistico possa legittimamente proiettarsi anche verso un ulteriore desiderio di Città Nuova tutta da nominare, esito immaginifico dell'intrinseca natura di predizione/previsione del progetto d'architettura.

Il corso si prefigge di fornire e sviluppare conoscenza e comprensione dei diversi strumenti di analisi e pianificazione urbanistica; conoscenza e comprensione di antefatti, teorie, modelli sul tema dell'architettura e del disegno urbani moderni e contemporanei; conoscenza e comprensione di metodi, strumenti e linguaggi della letteratura architettonica contemporanea del recupero urbano-architettonico e dello spazio pubblico; conoscenza e capacità di comprensione dei principi della progettazione urbana sostenibile; conoscenza e capacità di comprensione di teorie, strumenti e forme del disegno della natura urbanizzata.

I tre moduli disciplinari intendono operare in stretta relazione integrata tra loro, contemperando lo sviluppo didattico delle proprie specificità applicative con la piena convergenza verso una soluzione complessiva unitaria del tema progettuale, in un rimando reciproco finalizzato alla più coerente compiutezza conclusiva.

1a - Il modulo di Progettazione Architettonica I - 6 CFU

Il fine urgente della città contemporanea non può che essere un destino di ri-generazione di sé, nel senso di riacquisizione d'una compiuta ed organica possibilità di forma, di un disegno come configurazione alta di una ritrovata volontà ed azione collettiva finalizzate a quella sintesi di buono e di bello che è la ragione costitutiva originaria dell'invenzione stessa delle città.

In opposizione ed a riscatto della città novecentesca senza qualità con la sua perdita dello storico valore di grande racconto (Lyotard) comunitario e coerente, il progetto della città contemporanea deve riproporsi come ritorno alla sua natura inerente di condiviso romanzo visibile (Fortier). Contro la "liquefazione" della città moderna ed i crescenti sprechi urbanistici che la connotano (aree dismesse o residuali, non luoghi, "contenitori" in disuso, informi espansioni periferiche), le dinamiche in atto rendono attendibile l'ipotesi - paradosso di ritorno- che "le possibilità formali di un vasto progetto della città acquistino significato" (Will, Stabenow), per cui allora "la città ridiventa plasmabile come prodotto culturale" (Sieverts).

Ritorno all'urbano come sua riparazione, ma anche nuova nominazione immaginifica conforme.

Il modulo di Progettazione Architettonica II persegue due percorsi paralleli di riflessione sul progetto d'architettura contemporaneo, nella sua particolare declinazione orientata alla riconfigurazione urbana:

a) sul piano generale, con riferimento a concetti, strumenti e linguaggi di teorie, visioni ed enunciazioni urbano-architettoniche moderne e contemporanee, ritenute paradigmatiche dei temi del town design e della riparazione delle città odierna;

b) sul piano specifico, come approfondimento dei temi del laboratorio secondo tre sezioni concettuali e tematiche:

- una ricognizione preliminare e selettiva sulle fenomenologie urbane in termini di tipo-morfologie dei tessuti, emergenze funzionali e spazi pubblici, proiettata alla visione di una possibile forma urbis contemporanea;
- una esplorazione del ruolo matrice di aree e patrimonio dismessi, spazi pubblici e natura urbanizzata nella ri-composizione qualificata della forma urbana;
- una riflessione mirata su concetti e linguaggi del progetto architettonico contemporaneo.

1 b – Il modulo di Progettazione Urbanistica - 6 CFU

Nel Modulo di insegnamento di *Progettazione Urbanistica*, si affronta ed approfondisce il tema della complessità della città e del territorio attraverso la lettura e l'interpretazione dei processi delle trasformazioni fisiche che si verificano nello spazio antropico.

Oggetto dell'esperienza applicativa è la comprensione delle forme dell'evoluzione di un luogo individuando il permanere di costanti e di regole generative, cioè la natura dei rapporti morfogenetici, che la città e il territorio hanno messo in essere durante la loro lunga storia tali da determinare schemi genotipici.

Questo procedere al fine di delineare quell'immagine latente - definita da geometrie urbane e segni territoriali a forte *invarianza* - che costituisce la struttura del *sensu del luogo* a cui costantemente deve essere riferita ogni azione ideativa. Oggettività dell'analisi e soggettività dell'immaginazione trovano composizione nella sintesi progettuale come risultante del processo dinamico delle due precedenti relazioni. In tal modo si definisce la più plausibile proposta progettuale tra le molteplici possibili, rispetto a quei presupposti.

Le lezioni settimanali seguiranno un itinerario che accompagnerà lo studente dalla coscienza del luogo alla sua trasformazione consapevole. Verranno presentati metodi ed esempi di esercitazioni didattiche e lavori professionali del docente.

1 c – Il modulo di Progettazione del Paesaggio Urbano- 6 CFU

L'Architettura del paesaggio è la disciplina che si occupa di piano, progetto e gestione degli spazi aperti a tutte le scale di intervento, da quella territoriale vasta, a quella di sistema, fino alla scala del singolo luogo.

Per spazio aperto intendiamo il negativo dei volumi edificati e le superfici libere: ciò riguarda zone pubbliche e private, comprende superfici permeabili e impermeabili, aree con o senza presenza di vegetazione, luoghi progettati e vuoti trascurati, piccoli frammenti residuali di suolo libero o vasti e compositi ambiti territoriali, corpi d'acqua e spazi forestali. Per il paesaggista ogni spazio aperto ha un senso positivo e promettente, esprime delle potenzialità rispetto alle dinamiche del vivente, va letto in termini dialettici, come entità dialogante con il pieno del costruito.

In un documento redatto nel 1989 della Commissione sulla Formazione dell'EFLA-*European Foundation for Landscape Architecture* (oggi IFLA Europe), si precisa: "l'architetto paesaggista pianifica e progetta paesaggi urbani e rurali nello spazio e nel tempo, basandosi sulle caratteristiche naturali e sui valori storici e culturali. Ciò interessa principi estetici e funzionali, riguarda aspetti gestionali e di carattere scientifico, con un appropriato uso di tecniche e materiali naturali ed artificiali."

A partire da queste premesse, utilizzando gli strumenti culturali e tecnico-scientifici propri della disciplina, il corso si propone di fornire agli studenti del laboratorio le basi utili a sviluppare capacità analitiche, critico-interpretative e di elaborazione creativa necessarie ad affrontare il progetto degli spazi aperti urbani, a diverse scale di lettura e di intervento. Particolare attenzione sarà posta su alcuni concetti-guida fondamentali per orientare l'esplorazione progettuale: complessità transcalare, biodiversità, sistemi di relazioni (spaziali-funzionali, temporali, storiche, percettive, ecologiche ed ambientali) tra luoghi e contesto, multifunzionalità.

Il corso comprende lezioni frontali, seminari tematici con *visiting professor*, sopralluoghi e visite, sperimentazioni pratiche, verifiche *work in progress* relative all'esercitazione progettuale integrata di fine laboratorio. Le lezioni e i seminari si articoleranno rispetto a tre principali nuclei tematici: *Learning from, Temi, Strumenti e Metodi, Learning by doing*.

Tema Progettuale

Pensare la Città del XXI sec.: generazione urbana a Firenze. L'ex Caserma Ferrante Gonzaga

La rigenerazione urbana, ovvero la trasformazione di ambiti già urbanizzati ma in condizioni di marginalità, di abbandono o degrado passivi, se non addirittura di negativo disvalore, in luoghi invece "attivi" della città, capaci di produrre effetti di riqualificazione anche all'esterno delle aree direttamente interessate, è da anni la chiave teorica e operativa della gestione contemporanea delle città soprattutto europee, in cui le istanze globali della sostenibilità funzionale, energetico-ambientale ed estetica possono trovare risposta e declinarsi in progetti locali orientati alla vivibilità e alla qualità alle più diverse scale d'intervento. Una città che interrompe così il parossismo accrescitivo dell'espansione speculativa per riformarsi e svilupparsi ricominciando invece da se stessa, dal proprio corpo fisico esistente, riconsiderato e assunto come materia prima e risorsa imprescindibili da conservare, recuperare, bonificare, riparare, adattare, integrare, a volte sostituire. Di nuovo una *città ristretta*, come si è detto, secondo una ritrovata logica di condensazione.

Ma è proprio grazie alla riconquista di questa opportuna ed appropriata consapevolezza che sembra maturato anche un ritorno all'esplorazione di nuovi modelli di *generazione urbana*, ovvero di costruzione autonomamente individuata, all'interno comunque della città realizzata, di inedite *figure* urbano-architettoniche-paesaggistiche, dotate di senso ed espressione del tutto innovativi, congrui ai nuovi bisogni e sistemi vitali sviluppati dalla società contemporanea.

Con riferimento all'iniziativa promossa dal Comune di Firenze, impegnatosi nella promozione di una progettazione partecipata dell'area della ex Caserma Gonzaga, l'obiettivo su enunciato individua in essa il pre-testo fondativo della metamorfosi: manufatto-impronta che radica e insieme riverbera al contorno, con la sua presenza fisica e l'involontaria lezione di strutturazione urbano-architettonica dotata di "disegno", potenziali e inattese figurazioni di una città ideale del futuro imminente. Un brano di *città altra*, sintesi evolutiva tra passato e presente, tra realismo della reinterpretazione sapiente e attualizzata delle cifre primarie dell'esemplarità urbana concepita e realizzata dalla città storica e utopia della rivelazione di nuovi bisogni e desideri di spazi urbanistici conformi, nel diritto-dovere d'ogni epoca di proiettarsi in una compiuta e specifica originalità concettuale, funzionale e formale: integrazione come organicità vitale, densità come arte, tessuto-emergenza-natura come triade compositiva basica, morfologia e tipologia come dispositivi matrici dialettici, disegno come forma unitaria e compiuta ne costituiscono presupposti e obiettivi.

La ex caserma dismessa e l'area urbana ancora vuota che la contorna, esemplari per perdita o sottoutilizzo di ruolo e funzione, per assenza o incompiutezza o improprietà di uso e qualità, si pongono come interno urbano irrisolto e sospeso in cerca d'autore, da assumere quale opportunità sia di riordino dell'esistente, ma soprattutto di *generazione creativa* di un prototipo di agglomerazione progressiva del XXI secolo, cerniera ad alta responsabilità di riequilibrio quantitativo, ma anche iconico-simbolico, tra le due grandi agglomerazioni contigue. In un ribaltamento controcorrente del principio di crescita urbana a volumi zero, l'esercitazione progettuale vuole dimostrare l'opportunità e il valore strategici di un consolidamento urbano per via di concentrazione, che direzioni e condensi fortemente il fabbisogno edilizio di lungo periodo offrendo, ad un tempo, il risparmio massimo di consumo di suolo extraurbano ancora vergine e una originale e compiuta contemporaneità identitaria orgogliosamente degna di ammirazione.

Lo sviluppo di un'analisi critico-conoscitiva, la definizione delle strategie urbanistiche, ambientali-paesaggistiche e di tessuto architettonico, la redazione di un master plan di sintesi sistemica, l'approfondimento architettonico con essi coerente di progetti relativi allo spazio pubblico e ai prototipi edilizi sostanzieranno il lavoro progettuale da svolgere nel Laboratorio.

Modalità della didattica

La didattica si svolge con lezioni frontali iniziali e assistenza progettuale a singoli o a gruppi di massimo tre studenti, che si terranno in aula secondo le seguenti articolazioni:

- **martedì 08:45 / 12:45:** lezioni / revisioni di Progettazione del Paesaggio Urbano
- **venerdì 08:45 / 12:45:** lezioni / revisioni di Progettazione Urbanistica
- **venerdì 13:45 / 12:45:** lezioni / revisioni di Progettazione Architettonica II

La firma di presenza alle lezioni dei moduli assume valore di impegno obbligatorio.

Eccezioni saranno valutate e concordate solo per circostanze straordinarie e documentate. Sarà comunque verificata a fine corso la presenza individuale per almeno due terzi delle giornate di laboratorio effettivamente erogate nel semestre.

Ad una prima fase intensiva di lezioni e comunicazioni teoriche e operative seguirà in crescendo l'attività di laboratorio progettuale con revisioni dei lavori in corso, che si svolgeranno tramite stampe cartacee e plastici di studio, ritenuti quest'ultimi strumento fondamentale di controllo progressivo dell'idea progettuale. All'avvio del laboratorio è previsto un sopralluogo collettivo sull'area di intervento. Eventuali consegne intermedie seminariali saranno comunicate con opportuno anticipo.

La data ultima prevista per sostenere gli esami costituisce il traguardo naturale di conclusione collettiva del Laboratorio, sia per applicarne i dettami istituzionali che per garantire al massimo la contemporaneità di scambio, confronto e valutazione dei lavori. Singole eccezioni saranno consentite solo in presenza di oggettive motivazioni di impedimento, con sedute d'esame apposite da stabilire. In questo ultimo caso, tuttavia, i docenti non si impegneranno in revisioni successive al semestre deputato, per ovvie ragioni di coerenza con il dispositivo formativo dei laboratori e verso gli studenti che hanno concluso nei tempi previsti.

Esame / 24 gennaio e 8 febbraio 2017, ore 9:00

Gli elaborati previsti per sostenere l'esame sono:

- **Dossier in formato A3:** 10 pagine di racconto dell'idea progettuale in relazione ai tre moduli disciplinari (processi analitici / riferimenti analogici / *concept* delle matrici delle soluzioni progettuali)
- **TAV. 1 - A0: Inquadramento del Sistema Territoriale e Paesaggistico** – Scala 1:5000
- **TAV. 2 - A0: Sintesi analitico-interpretativa del Sistema degli spazi aperti e del costruito** – Scala 1:2000
- **TAV. 3 - A0: MASTERPLAN GENERALE** del progetto urbanistico-architettonico e paesaggistico – Scala 1:2000 e schemi sintetici delle soluzioni di scala territoriale (viabilità, sistemazioni naturali, spazi pubblici, sistemi edilizi).
- **TAV. 4 - A0: MASTERPLAN GENERALE:** schemi e profili sintetici delle soluzioni morfologiche e tipologiche in pianta e sezione, scala 1:500 / Diagrammi della miscela funzionale generale / Assonometria o prospettiva a volo d'uccello di insieme, con punto di vista prefissato, a definizione grafica neutra / Viste urbane significative a livello strada, a scelta.
- **TAV. 5 - A0: PIAZZALE EX CASERMA GONZAGA:** approfondimento architettonico (planimetria/ sezioni tipo / elementi di dettaglio / fotomontaggi-rendering).
- **TAV. 6/7 - A0: EX CASERMA GONZAGA e NUOVO TESSUTO EDILIZIO:** approfondimento architettonico (porzioni paradigmatiche dei due interventi edilizi con piante, sezioni, prospetti / fotomontaggi-rendering).
- **TAV. 8 - cm 100x100** – Sintesi del progetto secondo un layout assegnato, da predisporre come file di stampa secondo prescrizioni del L.I.A., per eventuale mostra pubblica di presentazione.
- **PLASTICI: PLASTICO GENERALE URBANO/PLASTICO DI UN BLOCCO EDILIZIO**, scale da stabilire, montati su piani rigidi di formato comune concordato nel corso del Laboratorio.
- **n°1 CD** contenente il dossier, le tavole d'esame nel formato JPG - 150 dpi, colori RGB, la tavola 8 di sintesi.